Sabato 3 Giugno 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 131

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

EDUCAZIONE FISICA

La conferenza del dott. prof. G. B. Garassini.

(Continuaz one e fine vedi num. prec.)

La ginnastica come educazione adunque del sistema fisiologico ha rapporti coll'igiene, la quale, tra l'altro, prescrive le leggi che stabiliscono l'equilibrio fisio-psichico dell'organismo, leggi che l'educazione fisica mira a far rispettare; ha rapporti con la medicina in quanto che anch'essa prevede e provvede per certi stati patologici della macchina umana. Essa infatti cura i deboli, rianima ed eccita i fiacchi, rialza i curvi che minacciano d'invecchiare innanzi tempo, facilita le funzioni della nutrizione e per conseguenza le funzioni vitali, previene la obesità e la gotta; è cura benefica agli ipocondriaci ed agli artritici; è cooperatrice validissima alle funzioni della pelle e alla pulizia del corpo. Mentre i sanitari combattono nei loro gabinetti una lotta titanica contro i microrganismi che continuamente minacciano l'esistenza di noi che ancor siamo microrganismi di fronte agli universi, l'educazione fisica a sua volta tende a preparare ai microbi un terreno infecondo in cui non possano germogliare o distruggere.

Il secolo nostro pur troppo è il secolo dell'anemia e della clorosi, dei nevropatici e degli isterici; noi sembriamo riflettere in viso la pallida luce di un mesto tramonto, noi sembriamo organismi sfiniti da un'immane fatica; ebbene, l'educazione fisica vuol ridare a noi coll'alba del venturo secolo il rosco delle aurore e la freschezza e la vigoria di un bel mattino di festa soave e giocondo.

Ora noi rifiuteremo l'invito di un giorno che nasce, bello di speranze, per lasciarci travolgere dalla bufera imperversante e allettatrice della degenerazione che corrode lentamente ed uccide?

La Ginnastica poi come educazione del sistema psichico dà tono all'anima poichè la coordina alla potenzialità del corpo, dà alacrità all'intelletto perchè gli rinnovella l'energia necessaria, dà base al volere inquantochè a lui prepara la resistenza e la forza, dà maggior vitalità all'ingegno poichè è riposo e compenso naturale ai voli del pensiero e dell'anima.

La ginnastica come educazione morale e dell'eccitabilità nervosa, che troppe volte conduce a passioni fatali, moderatrice benefica, poichè ne regola l'azione, e non dà luogo a sopravvanzo d'energia; concorre alla formazione del carattere abituando a fortemente volere, e insegnando a tenacemente resistere; tende ad allontanare dal vizio la gioventù e ad abituarla all'astinenza facendo sì che a lei non rimangano energie da impiegare e ore d'ozio durante le quali la fantasia corrompe e il corpo inerte si rende schiavo delle aberrazioni del pensiero.

L'educazione fisica sotto l'aspetto *economico* ed industriale, per mezzo della ginnastica dei giuochi favorisce lo studio, poichè con minor numero d'ore di studio si ottengono risultati maggiori, poichè un popolo robusto, resistente al lavoro lavora di più e costituisce una nazione più produttiva, più florida, più civile.

L'educazione fisica, in rapporto all'arte e al sentimento estetico, rinvigorendo il corpo e mettendolo in condizioni tali per cui possa meglio adattarsi e trionfare delle asperità dell'ambiente, educa l'emozione squisita del bello, ne facilita la comprensione, prepara nuova forza all'organismo con cui possa tendere ad afferrare il sublime della natura e delle *arti belle* che nel libro infinito della natura si ispirano.

L'educazione fisica infine, in rapporto alla vita sociale, influendo beneficamente sulla vita degli individui che la società compongono, di natural conseguenza smozza le angolosità del grande colosso sociale, diminuisce le asprezze della lotta per l'esistenza, accresce nella società salute e vigoria, forza spirituale e morale che nella salute e nella vigoria han fondamento.

La coltura fisiologica *insomma* è insieme cultura intellettuale, economica, industriale, morale, estetica, sociale, e sovra tutto e più di tutto, cultura patriottica, poichè alla patria non abbisognano tanto sapienti istorici e macilenti quanto operai che seminino la vita e la ricchezza nei campi, lavoratori che sappian strappare dalla terra feconda quei tesori di benessere, ch'ella riserba pei forti; soldati che sappiano difenderla contro tutto e contro tutti, che sappiano conservarle quella libertà sanzionata dallo Statuto e conquistata col sangue o col sacrificio dai padri nostri.

Ricordiamolo sempre: «Mentre giochiamo, noi lavoriam per la patria!».

Così la ginnastica semplice nel fine: «Perfezionamento di tutto l'uomo, per tutta la società» è multipla nei mezzi che tutti a questo fine debbono concordemente e sempre mirare. Si sentono qualche volta far critiche acerrime e che pur sembrano giustificate di certi esercizi, o di qualche gioco, ma queste debbon cessare immediatamente quando si pensi che derivano soltanto dall'esagerazione dei giochi e degli esercizi medesimi. Tutti gli eccessi sono dannosi, ma per questi si deve e si può condannare la regola? Si dovrà forse levar gli scudi contro il ciclismo, ad esempio, che è pur tanto giovevole, perchè molti vi sono che del ciclismo abusano tanto da produr nocumento all'organismo loro?

Alcuni hanno osservato che la ginnastica apporta acuti dolori muscolari, e che perciò finisce per essere uno sforzo sempre riprovevole; e non sanno invece che quei dolori muscolari sono benefici perchè ci indicano che i nostri *muscoli cominciano* ad avvertire del moto i buoni effetti, e a scuotersi dall'inazione prolungata a cui erano stati costretti. Ma intanto questi ed altri pregiudizi quanto male fanno alla nostra generazione! Vengono al mondo bimbi pei quali occorre quasi subito la cura del ferro, poichè l'organismo che si sviluppa consuma tutto il sangue *necessario* all'esistenza; crescon fanciulli che piegano, come fuscelli al primo vento, dinanzi alla menoma fatica, che non hanno alcuna forza di resistenza, alcuna energia di volere; vengon su giovani segnati colle stimmate incancellabili del rachitismo o destinati a generare esseri degenerati *ancor più*, e incapaci a resistere alle lotte diuturne dell'esistenza. E le scuole nostre popolari con un mal governo, e con un metodo malinteso di ginnastica concorrono a questo pervertimento non tanto per colpa dei bravi insegnanti, quanto a causa dei programmi che o non si spiegano bene, o vengono malamente interpretati.

Si condannano i fanciulli a star per ore ed ore colle braccia dietro la schiena, o, peggio ancora, colle braccia conserte sul petto, immobili, mentre per legge di natura essi vorrebbero muoversi, saltare, vivere e non vegetare tra quattro mura che non hanno nessuna attrattiva, che spesso sono la negazione di *tutte le norme dell'igiene*, e alle quali ben sovente manca perfino l'aria purificatrice e il bacio del sole, vivificatore eterno dell'uomo! Si obbligano i fanciulli ad una *sedicente ginnastica* tra i banchi, la quale costituisce un vero e proprio marionettismo, che nuoce anzichè giovare alla salute, che atrofizza la volontà ed estingue l'originalità nelle tenere menti.

Non si giudichi adunque da questa delle scuola o da quella peggiore ancora in generale dei nostri collegi tutta l'opera dell'educazione fisica, *ma prima* si rifletta serenamente e senza partito preso, e serenamente si osservi.

Si rifletta all'impotenza delle molteplici *finalità di una ben intesa educazione* fisica, si pensi che il nostro organismo fisiologico è pure una macchina, che, se si lascia troppo a lungo in riposo, arrugginisce e si guasta, che essa ha d'uopo di moto assiduo, costante e moderato, che tanto più ne ha bisogno quanto più si trova nel periodo del maggior possesso di forza da impiegare, dai quattordici ai ventiquattro anni cioè quando invece meno si muove, meno le membra nostre si esercitano, meno siamo portati a giuocare.

Si *osservi qual miglior disciplina*, quanta gioconda festività regna in mezzo ai fanciulli che giocano, in una scuola ove il libero esercizio fisico viene bellamente *alternato a necessarie* esercitazioni della mente. Voi leggete negli occhi vivaci di quei bimbi la gioia del benessere, la festa dell'anima, poichè *il guardo rivela tutto il segreto* del nostro pensiero.

Si smetta adunque una buona volta la pedanteria, l'uniformità che stanca ed *affligge*, si sfrondino *i programmi*; e giuochino, liberamente il più possibile, i bimbi e i fanciulli, i popolani, e i patrizi, gli uomini e specialmente le donne!

Per queste appunto vige più tenace o più esteso il pregiudizio contro l'educazione fisica, eppure per queste essa si rende vieppiù indispensabile sia perchè la donna ha per natura un più sollecito sviluppo onde maggior quantità d'energia le occorre per completarlo; sia perchè la lunga inerzia intellettuale non solo, *ma anche* fisica a cui fu fino ad oggi dalle condizioni sociali obbligata l'ha resa più debole e men capace perciò di partecipare alla odierna battaglia cui pure l'animo suo giovane e colmo di fiducia ardentemente mira; sia infine per altre ragioni più importanti ancora fisiologiche, morali e sociali.

Alla donna è stato dalla natura affidato quasi completamente il destino delle generazioni future, a lei compete la sanzione maggiore se la razza si perfeziona, la maggior responsabilità se i figli della patria precipitano verso la decadenza o la rovina. La madre cinta di un'aureola santa e luminosa fu sempre e *da tutti* i popoli civili venerata come persona sacra, ma la madre deve comprendere che dalla salute sua dipenderà quella dei nascituri, *deve* coll'educazione fisica predisporsi ai doveri sacrosanti della maternità. Purtroppo invece dalle statistiche risulta che *il numero delle nascite* imperfette e dei nati morti va crescendo di giorno in giorno stante la poca cura che ha la madre per il suo organismo, stante l'incapacità fisiologica a resistere convenientemente alla fatica del grave momento della nascita!

Eppure la necessità della educazione fisica della donna videro gli *antichi*, e Platone per essa lanciò un grido severo alla Grecia, la quale lo ha raccolto e ne ha fatto tesoro. Si *videro allora le donne* dell'Ellade *prender parte alle lotte, alle corse*, ai giuochi; si videro allora le fanciulle doriche inebriarsi nelle danze e nel canto, che ha pur tanta parte nell'educazione fisica per lo sviluppo del torace e dei polmoni, e i giovani intrecciare per le vittrici ghirlande di asfodilli o corone di margherite e di rose. Nè ai primi tempi di Roma fu meno curata l'educazione fisica della donna; nell'Evo medio invece si ridusse alle castellane; in seguito la donna fu considerata *quasi* come una schiava arrendevole, debole, senza coraggio, senza entusiasmi virili. Odiernamente al contrario moltissimi scienziati e fisiologi si occupano all'estero dell'*educazione sua con* mirabile slancio e con fede nuovissima, e in Italia, tra i propugnatori dell'educazione fisica della donna, mi piace citare i nomi di Rodolfo Obermann, del conte Ernesto Riccardi di Netro, di Angelo Mosso, e del senatore Gabriele Luigi Pecile.

Siamo ancor tuttavia lontani dalla realizzazione degli ideali di questi magnanimi; basta per convincerci penetrare per poco nel santuario di qualche famiglia, nell'aula di qualcuna delle nostre scuole femminili, in qualche collegio anche di quelli che godono *fama* migliore. Noi troveremo le nostre fanciulle, attilate e posanti a matrone, *o condurre una vita sedentaria nei* salotti, o rubare ore al sonno ed al riposo per leggere affannosamente romanzi o per cercare in questi emozioni *artificiali che preparano lentamente* le isteriche, le nevropatiche e le clorotiche. Troveremo nelle famiglie, nelle scuole, nei collegi ragazze invecchiate e smunte mentre dovrebbe rider per loro il sole di una primavera gioconda; fanciulle sussultanti ad ogni piccolo rumore, timide di una timidezza confinante colla paura, mentre dovrebbero proprio allora germogliare il coraggio e l'audacia; figurine esili, strette precocemente dal busto micidiale, lente, indolenti, pronte ad arrossire per un *nonnulla e senza motivo, quasi sempre* melanconiche, sforzatamente e nervosamente allegre mentre dovrebbero essere festanti come cingallegre libere, *svelte e robuste come giovani piante* di bosco; troveremo giovinette, destinate ad essere un giorno le madri italiane, precocemente serie e posate, *dagli occhi cerchiati*, dalle guancie floscie e pallide, dalle labbra biancheggianti, livide qualche volta, mentre dovrebbero queste riflettere sempre il colore del minio, quello il rosco delle aurore nascenti!

Perfino l'attuale concetto della bellezza fisica è degenerato! Mentre un giorno eran cantate le forme giunoniche della donna greca, o l'imponente maestà della matrona romana, ora si elevano inni al torace di vespa deformato dal busto, al languore degli occhi stanchi, al pallore di volti *corrugati* anzi tempo dalla nevrosi.

Se non vogliamo, o signore gentili, preparare la fine della nostra razza *latina, è tempo oramai* d'arrestarci sulla china fatale, e di seguire altra via! Occorre, per rinvigorire la fibra e renderla capace a resistere al potente lavorio verso cui s'incammina a buon diritto la donna in nome della teoria nuovissima dell'emancipazione, occorre non già concedere prolungati riposi alle indolenti, alle snervate; ma cielo e aria pura, sole e moto, quindi ginnastica la quale dev'essere, mediante i giuochi resa più attraente e più libera. I giuochi, poi non debbono sempre essere uguali pei maschi e per *le femmine*, poichè alla donna, per speciali sue condizioni fisiologiche, importa massimamente la ginnastica concernente *l'educazione dei muscoli*, degli organi respiratori e dell'addome; poichè alla donna, specialmente giovano quei giuochi, i quali, piuttosto che ad aumentare la forza, tendono a dare maggiore agilità al corpo, ad accrescere la grazia delle movenze alla persona. *Nei giuochi femminili poi* — fra i quali impera sovrana la danza, — non debbon mai mancare la convenienza e la grazia, il bello e il sorriso dell'arte.

Quando l'educazione fisica della donna sarà universalmente riconosciuta come necessaria e indispensabile, *allora* soltanto la donna potrà con certezza della vittoria slanciarsi alle conquiste che la civiltà le addita lontane, perchè *allora soltanto avrà temprato* il carattere, avrà raggiunta la serenità necessaria, avrà avvivata la scintilla della virtù, avrà *salute* e bellezza, e non dovrà paventare di commettere un delitto procreando alla patria nuovi organismi deboli, incapaci a custodirla e a difenderla. Saranno degni figli d'Italia!

E la donna, allora, che è, — al contrario di quanto fino ai dì nostri si volle credere, — fisiologicamente più perfetta dell'uomo, che è l'organismo più mirabile e più *sublime della* natura, la donna allora potrà rifulgere potente d'intelletto, dotata di tempra *adamantina, bella di grazie* e di virtù, soave *avvivatrice d'amore*, simbolo eterno dell'eterna Bellezza!....

Signori,

Noi, sorvolando rapidamente, abbiamo veduto come le nazioni quando ebbero preziosa cura dell'educazione, maggiormente fiorirono per gloria di valor militare non solo, ma per supremazia d'ingegno, per eccellenza di cittadine virtù; noi abbiamo in breve dimostrato come i popoli, se voglion seguire il rapido volo cui si è librata l'evoluzione sulle ali della scienza, hanno d'uopo di forte fibra educata alle battaglie, provata alla resistenza, ritemprata alla fatica; noi ci siamo potuti *convincere come la patria nostra* abbia bisogno di energie che sappian sacrificarsi per lei, di giovani che sappiano coll'eroismo custodirne la *libertà, di coscienze vigorose* che sappiano avviare la terra nostra a migliori destini; che sappiano rispettare e far rispettare l'Italia!

Ebbene, ripeto, noi tutto questo non otterremo se non quando il popolo si sarà convinto della necessità e della importanza grandissima dell'educazione fisica. Manca ancora in Italia questo convincimento; a noi spetta di scuotere l'indifferenza delle masse, di persuaderle, di entusiasmarle. Il solo entusiasmo può scuotere il popolo, può animarlo a generose azioni, può *ricondurlo* al suo primo e più essenziale dovere.

Non dimentichiamo che l'indifferenza, *lo scetticismo per l'educazione* fisica indica infiacchimento e mollezza, e che l'effeminatezza e l'inerzia segnano il principio della fine di quel patriottismo che pur dovrebbe sempre albergare sovranamente nel cuore di chi si onora potersi chiamare italiano! No, abbandoniamoci ad eccessi intellettuali, che *accoppiati a molli costumi* portano alla decadenza dell'organismo e della razza.

Pensiamo alla Patria!

Essa vuole uomini forti che tutelino la sua libertà; uomini belli, graziosi e prestanti che le aggiungano gentilezza e poesia; uomini abituati e resistenti, pronti alla guerra per la sua santa difesa, preparati alla pace per darle ancora e sempre gloria e splendore. Soltanto l'«Educazine fisica» a lei può darli; chiediamoli a questa!

Applichiamo nelle scuole, nei collegi, *e nel popolo sani criteri di educazione* liberale e spontanea; ritornino in onore *le feste ed i giuochi dei nostri proavi*, si inizino frequenti passeggiate ai nostri monti che son tanto belli, nelle nostre pianure che sono tanto ubertose; si moltiplichino i campi di giuochi per il popolo; si ricominci a giuocare al pallone e alla palla; sorgano società ginnastiche e ciclistiche; società di nuoto, di equitazione, di pesca, di scherma, e di ballo.

Lo studente dopo gli studi, anzichè spesso sciupar le sue ore e la salute sua nell'ambiente mefitico dei caffè e delle bische; l'operaio dopo il lavoro, anzichè troppe volte cercar *rifugio nella bettola e nel vizio*; il popolano, adempiuti gli svariati uffici suoi, anzichè abbandonarsi all'inerzia e peggio, vadano là ad attingere forza nuova, nuova energia per sè, per la famiglia, per la patria, pei destini futuri del genere umano.

A questa, che finora in gran parte pur troppo è ancora un'idealità degli eletti, i quali per fortuna son molti, si ecciti con tornei, con regate, con gare, con concorsi cittadini, provinciali e nazionali; si entusiasmi con premi e col pubblico plauso.

Allora l'Italia, quando l'educazione fisica sia riconosciuta da tutti come un alto dovere sociale, potrà sicura *fissare lo sguardo nell'avvenire*, potrà colle altre nazioni civili cooperare con energie sempre giovani, con quelli slanci sublimi che l'hanno fatta regina di ogni arte gentile, al grande edificio dell'indefinita perfettibilità umana.

La gloria dei secoli ha dato alla storia nostra i martiri, i maestri e gli eroi: i martiri della scienza che hanno trionfato sulla barbarie e sulle tenebre dell'ignoranza, i maestri delle arti che hanno irradiato ovunque pel mondo civile *fasci di luce e d'amore* purissimo; gli eroi della libertà che hanno col sangue dall'Alpi all'Etna innalzato templi eterni ove il patriot*tismo si ritempra*, la *fede e l'amore* s'ingagliardiscono: a noi spetta continuare nella storia a scrivere pagine che alla scienza siano omaggio solenne, alle arti luce nuovissima, alla libertà devozione religiosa e costante!

A noi spetta preparare alla patria la generazione nuova e degna di lei!

Nel nome santo d'Italia uniamoci tutti!

NOTIZIE ITALIANE

Per gli infortuni del lavoro.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha ordinato si proseguissero le indagini, ordinate dall'on. Fortis, per accertare se in tutti gli stabilimenti ed opifici industriali sono osservate le norme della legge sugli infortuni del lavoro, ed ha in pari tempo sollecitato la compilazione della statistica degli stabilimenti ed opifici anzidetti insieme al numero degli operai che vi sono adi*biti*.

Orribile assassinio di una giovane popolana.

Padova 2. — Certo Cassetti Giacomo detto *Bapi*, ventenne, garzone del parrucchiere Dezan, al Prato della Valle, recatosi in via Barghese a trovare la sua amante Carolina Bianosto, che avevalo abbandonato, chiuse uno dei soliti litigi menandole un terribile colpo di rasoio al collo.

Trasportata all'ospedale, la ragazza morì subito. Aveva la testa quasi spiccata dal busto!

L'assassino costituivasi poco dopo nella caserma dei carabinieri. Pareva *impazzito. Egli aveva ancora addosso* il rasoio.

Ciò che val la Chinina Migone

Un medico verdetto ve lo espone.

NOTIZIE ESTERE

La sentenza della Cassazione sull'affare Dreyfus.

Parigi 2 — La Cassazione tenne seduta durante tutto il pomeriggio. È possibile che la sentenza si emani soltanto lunedì. Si assicura che la Cassazione discuta specialmente la questione se si debba cassare la sentenza del consiglio di guerra del 1894 senza rinvio.

L'arresto di Paty de Clam.

Parigi 2 — Du Paty De Clam fu arrestato iersera alle 7.30 mentre rincasava nella *Avenue Bousquet*, da un ufficiale della guardia repubblicana, che lo condusse al carcere del *Cherche Midi*.

Du Paty de Clam aveva diretta ieri al ministro della guerra, Krantz, una lettera nella quale protestava contro gli attacchi di cui è oggetto e reclamava come diritto l'autorizzazione a procedere contro i calunniatori.

I giornali però dicono che la decisione dell'arresto fu presa anteriormente a questa lettera, e ritengono generalmente che l'arresto di Du Paty de Clam sia dovuto alla deposizione fatta dal capitano Cuignet dinanzi alla Cassazione ed alla relazione del consigliere Ballot-Beaupré.

Du Paty de Clam infatti fu arrestato sotto l'accusa di *falso* e uso di falso.

L'arresto fu *deciso* nel pomeriggio di ieri dal ministro della guerra Krantz d'accordo con Dupuy.

Si diceva stanotte che altri provvedimenti sarebbero stati presi contro ufficiali superiori, specialmente contro Mercier; la *voce* è però *infondata*.

Emilio Zola a Parigi.

Parigi 2 — Si assicura che domani o lunedì Emilio Zola tornerà a Parigi. Sarà così finito il *suo* esilio, che del resto era una semplice parata, poichè il Governo sapeva benissimo dove Zola si trovava, nè Zola ormai lo nascondeva più, ricevendo e inviando lettere e stampe con tutta libertà e a suo nome. Evidentemente il *Governo*, prevedendo ciò che oggi è avvenuto, preferiva che Zola rimanesse libero all'estero anzichè averlo a Parigi in prigione.

Anarchici e nazionalisti in Comizio. Una tribuna che inghiottisce gli oratori.

Parigi 1 — Ieri sera ebbero luogo due adunanze, una di anarchici, l'altra di nazionalisti clericali. La prima fu presieduta da Sebastiano Faure. Erano presenti circa mille persone. Non avvenne nessun incidente grave. Fu gridato: *Viva l'anarchia! Viva Déroulède!*

All'adunanza dei nazionalisti intervennero fra altri Déroulède e Habert.

A presidente d'onore fu acclamato Marchand.

Al giungere di Déroulède venne suonata la Marsigliese; gli astanti lo acclamarono entusiasticamente.

Improvvisamente la tribuna su cui erano saliti *gli oratori si sprofondò*; Déroulède, Habert ed altri sparirono in un buco. (E vi fossero spariti per sempre!)

Subito si gridò che si trattava di un tiro degli anarchici; invece si capì poi che l'incidente era *causato dal* cattivo stato delle tavole di legno della tribuna.

Déroulède, riapparso quasi subito al cospetto del pubblico, disse: «Non è nulla; parleremo sulle rovine di questa tribuna dalle tavole marce, immagine del parlamentarismo».

Vennero in seguito pronunciati altri discorsi, tutti contro il parlamentarismo.

Alcuni gridarono: *Abbasso gli ebrei!*

Il complotto contro il principe Giorgio.

Atene 2 — I giornali pubblicano dei particolari riguardo un complotto contro il principe Giorgio che sarebbe stato scoperto a Creta. Parecchi musulmani, ritenuti gli istigatori, vennero espulsi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

3 giugno 1849 — Morte di Goffredo Mameli, genovese, che, dopo aver riempito d'entusiasmo e concitato gli animi alla guerra contro lo straniero col suo inno immortale *Fratelli d'Italia*, andò a combattere per la Repubblica di Roma, dove cadde mortalmente ferito nella carneficina consumata dai francesi appresso la Villa Corsini.

×

Un pensiero al giorno.

Il sapere è per l'ingegno quello che gli occhiali sono per gli occhi.

Ma come chi non ha occhi ha un bel mettersi gli occhiali, così ha un bell'accumulare dottrina chi non ha ingegno.

Certe teste bollite nello studio somigliano alle uova, che più bollono e più diventano dure!

×

Cognizioni utili.

Bucato degli oggetti di lana colorati.

Si mettono nell'acqua fresca unitamente eguale quantità di sapone bollente *disciolto* nell'acqua calda, e si lavano dolcemente per non rovinare i tessuti più delicati. Si risciacquano nell'acqua calda, si torcono e si mettono ad asciugare all'aria libera. Asciugati al fuoco, s'indurirebbero troppo. Le calze di lana e tutti gli altri oggetti, che più facilmente possono insudiciarsi, si immergono nell'acqua e sapone e vi si lasciano a bagno per un'intera notte. All'indomani si lavano e si stirano con un ferro moderatamente caldo.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

TE LO L

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
DISTRETTI (*dis tre tti*).

×

Per finire.

Un barone che ha il difettaccio di non pagare con troppa puntualità i suoi debiti, è quasi sordo, e tiene al suo servizio un cameriere sordo anche esso come lui.

Un giorno il signore chiama il suo cameriere, per parlargli; va in cerca del cornetto acustico, non lo trova, ne improvvisa uno con una pergamena, e messolo all'orecchio del suo cameriere gli dice:

— Mi hanno detto che ti ubbriachi ogni giorno: se lo accerto ti mando via: capisci?

— L'altro, benchè abbia inteso benissimo, fa segno che con quello *stromento posticcio non si* comprende. Poi lo piglia, lo mette all'orecchio del padrone e gli dice:

— *Mi dia i cinque anni di arretrati e me ne* vado subito.

E il barone di rimando:

— *Hai ragione, non si intende proprio nulla!!*

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 5 giugno — Azzano Decimo, Spilimbergo, *Tolmezzo*, Tricesimo.

Martedì 6 id. — Codroipo, Medea.

Mercoledì 7 id. — Latisana, Percotto, Oderzo.

Giovedì 8 id. — Flaibano, Sacile, Gorizia.

Venerdì 9 id. — Bertiolo.

Sabato 10 id. — Cividale, Pordenone.

Conferenze di Agraria ai maestri presso la Scuola pratica di Pozzuolo. Queste conferenze, che incominciarono la settimana scorsa termineranno con questa. Si tennero lezioni alla mattina ed al pomeriggio con visite ed esercizi pratici nel podere.

Il Direttore prof. Petri intrattenne i maestri con nozioni sulla terra, sui concimi e sui lavori; il prof. Carli vice direttore parlò delle industrie agricole, di pomologia, di viticultura, di vinificazione; il cav. dott. Romano tenne qualche bellissima lezione di zootecnia.

I maestri, che sono in numero di 35, venuti da diverse parti della provincia, corrispondono col loro *interessamento allo zelo* veramente esemplare di chi loro *insegna*.

Ieri, pregato dal sig. Direttore, il senatore Pecile tenne pure una conferenza a quei maestri intrattenendoli sulla utilità del metodo intuitivo, applicabile più che mai all'insegnamento delle nozioni di agricoltura.

Col libro del Nisio (*L'insegnamento nelle scuole elementari e normali della Svizzera* — Roma, 1898) fra mani, disse della larga ed efficace applicazione di questo metodo nelle scuole della *Svizzera*; parlò degli *ottimi* effetti che egli osserva da ventiquattro anni nei nostri giardini d'infanzia, nelle scuole elementari annesse, in cui viene costantemente praticato, e lasciò ai *maestri* la bellissima relazione che il *ministro Baccelli* sta *divulgando* a *tutti* i comuni del Regno sull'insegnamento delle nozioni di agraria nella scuola, nella quale il metodo fröbeliano viene caldamente raccomandato ai maestri, *lavoro* in gran parte del nostro *concittadino cav. Vittorio* Stringher relatore della apposita Commissione *nominata* dal benemerito ministro.

I sig. maestri espressero con gentili parole e con vivissimi applausi al senatore, che ha dato prova ancora una volta della sua ammirabile attività, della sua profonda erudizione per tutto ciò che riguarda l'educazione della gioventù, la loro gratitudine e riconoscenza.

Cividale, 2 giugno.

Per le elezioni.

Nessun movimento *ancora per le elezioni* parziali indette per il 25 corrente mese.

Sono da sostituire i seguenti consiglieri: Rizzi Giuseppe, Nussi dott. Vittorio, Carli cav. Rinaldo per rinuncia, Brosadola dott. Pietro, Zanutto *Giuseppe*, Coceani Sebastiano, Mesaglio Antonio, Coceani Francesco, Volpe Attilio, Gabrici cav. Giacomo per sorteggio. Era pur sorteggiato il dott. Pollis nob. Antonio, ma questo rimarrà a suo posto, avendo rinunciato dopo l'estrazione il signor cav. Carli.

Si dice che verranno rieletti i signori: Brosadola, Mesaglio, Coceani Francesco, Gabrici cav. Giacomo.

Al posto del consigliere Coceani Sebastiano si pensa di *mandare un altro* frazionista di Gagliano. Al posto del signor Volpe, che pare non accetti più il mandato, si fa il nome del dott. Pier Silverio Leitch.

In luogo di Rizzi, Nussi, Zanutta, si fanno tanti altri nomi, che non è ora neppure prudente ripetere.

I negozianti pare che se ne interessino, e che vogliano avere una buona rappresentanza in Consiglio.

Il signor *Lorenzo* D'Orlandi, l'avv. Paolo Dondo, il signor Moro Pietro, il signor Strazzolini Feliciano, Corte Domenico e Brant Luigi, sono considerati buoni elementi.

Ben poco mi occuperò di elezioni, non essendo *mia intenzione* prender parte a questo genere di lotta. Attenderò tuttavia e nel caso dirò il mio debole parere intorno alle liste che certamente pullulerranno all'ultimo momento.

È però desiderio generale che le operazioni procedano ragionate con calma e giustizia nell'interesse del paese.

Z.

Una arditissima marcia di una compagnia alpina.

Scrivono da Moggio, 31 maggio p. p., alla *Gazzetta di Venezia*:

«*Una splendida* e ardita marcia fu compiuta ieri dalla 72ª *compagnia* alpina del battaglione *Gemona*, ed io mi compiaccio di riferirvene i particolari per quel sentimento di ammirazione che giustamente meritano le nostre disciplinate e forti truppe alpine.

La 72ª compagnia che era venuta da Tolmezzo per la montagna dopo una marcia di oltre otto ore, aveva qui pernottato, per ripartire la mattina del 30 alla volta di Dogna, collo scopo di tentare il passaggio della *Forca Ciavals* e scendere a Ponte di *Muro* nella strada Pontebbana.

La marcia era lunga e presentava difficoltà grandissime. Nessuna compagnia alpina era scesa per detta forca, *malgrado* che il passaggio sia stato tentato *varie* volte. *Anzi ricordo* che del 1881 o 1882, salvo il vero, la 30ª compagnia alpina, che più tardi venne a formare le compagnie del battaglione *Gemona*, comandata da quel bravo capitano, che era il Vaccani, tentò il valico, ma poi, anche per il tempo piovoso, fu obbligato ad abbandonare il tentativo.

E infatti chi conosce il massiccio roccioso del monte Zucco del *Boor*, coi *suoi crestoni* frastagliati da cocuzzoli dolomitici, colle sue cime acute ergentisi a piombo sui valloni sottostanti, con la minaccia di frane terribili, non crede che piede umano possa attraversarlo.

Malgrado le *informazioni* assunte, gli ufficiali di quella *compagnia*, che *sono* il capitano Panizzi, i tenenti Maccola e Schiavetti, informazioni tutt'altro che confortanti; gli ardimentosi ufficiali decisero di tentare il passaggio, per l'importanza *militare*, che ha questa forcella, come quella *che gira* la *posizione* di Chiusaforte.

La *Forca Ciavals* raggiunge quasi l'altezza di 2000 metri, e si trova fra il monte omonimo (2100) e il monte *Zucco del Boor* (2197); essa fu salita nel 1890 da un *touriste* della sezione alpina friulana, ma nel senso opposto, cioè rimontando la valle di Ponte di Muro e per la forca scendendo a Moggio.

Il compito della compagnia era molto *più difficile*, *perchè* la discesa, specialmente ora, che causa il *franare* delle rocce la traccia di sentiero è totalmente sparita, la discesa, ripeto, presenta pericoli maggiori che la salita, e infatti tutte o quasi tutte le disgrazie *in montagna* avvengono nelle discese. Inoltre ben *diversa cosa è* il passare con una compagnia di oltre cento uomini aventi zaino e fucile, dal compiere l'ascensione in una piccola carovana di guide. Capirete quindi a quale grave impresa si accingessero gli ufficiali.

Ebbene, ad *onor loro*, e dei loro bravi soldati la marcia venne *compiuta* senza il menomo incidente.

Per darvi una lontana idea delle difficoltà, che presenta la discesa della *forcella*, pensate che per discendere poco più di 500 metri furono impiegate oltre 5 ore, mentre generalmente questo dislivello si compie in una mezz'ora circa.

Si immagina facilmente in quale trepidanza dovevano trovarsi gli ufficiali e quale *sollievo* e quale soddisfazione morale sentissero, *quando* tutti arrivarono senza alcun incidente alla meta!

Questa marcia ha destato l'ammirazione di tutti, compresi i più esperti ed arditi montanari.

Un *particolare* raccontatomi dagli ufficiali mi appare *degno* di *rilievo*, come un vivace contrasto fra le situazioni che la vita ci offre.

Mentre gli ufficiali lottavano fra i *pericoli più ardui della discesa*, videro passare *fulmineo il diretto per Vienna*, coi suoi ampi e lunghi vagoni, dove altri uomini mollemente sdraiati erano trasportati ai più lontani confini, ma certo in modo assai più comodo».

UDINE

La giornata di domani.

Ricorre domani il LI° anniversario dello Statuto, che *sanzionò solennemente* la nostra libertà, e la *nostra* indipendenza.

La festa dello Statuto, l'*epilogo* di tutte le glorie dell'*epopea* della nostra redenzione politica, *non* avrebbe potuto avere una solennizzazione più brillante del Concorso scolastico di domani. La città presenterà con orgoglio tutte le sue scuole (ad eccezione dell'Istituto Uccellis e dell'Asilo *Volpe*, che per ragioni speciali non hanno potuto intervenire); 1200 studenti maschi e femmine eseguiranno piacevoli esercizi e giuochi. Verranno a nobile confronto le squadre di Pordenone, di Cividale e di San Daniele. Faranno delizioso coronamento i bambini dell'Educatorio e dei Giardini d'infanzia.

Saranno in tutto circa 1600 giovani e bambini, speranze dell'avvenire, che faranno di loro bella mostra. Spettacolo grandioso e nuovo per la *nostra città*!

Il Municipio, il Consiglio *comunale* possono andare *superbi per aver* provveduto lo stupendo *campo dei giuochi* che domani avrà la sua *splendida* inaugurazione. Il campo sarà un perpetuo testimonio del progresso civile della nostra Udine.

Da tutte le numerose squadre si griderà domani: Evviva l'Italia!

*

Ecco intanto l'orario per il *concorso*:

Dalle ore 7 alle 12.30. — Esercizi e giuochi delle scuole maschili e femminili.

Alle 14. — Corteo; Via Zanon, Mercatovecchio, via della Posta, Via *Gorghi*, Campo della festa.

Dalle 15 alle 17. — Gare, corse, ed esercizi fuori concorso.

Dalle 17 alle 19. — Esercizi collettivi, sfilata e premiazione.

Prezzo d'ingresso: al mattino ingresso indistintamente cent. 10; palchi coperti e scoperti cent. 50.

Al pomeriggio: Ingresso indistinta*mente cent.* 20; palchi coperti lire 1; palchi *scoperti cent.* 50; *sedie riservate* cent. 25.

La rivista. Domattina alle ore *otto*, avrà luogo la rivista militare delle truppe e del presidio. A tal uopo il Comando del Distretto militare di Udine ci prega di pubblicare la seguente comunicazione:

«Si prevengono i signori ufficiali in *congedo*, che la *rivista* del *giorno* 4 avrà luogo alle ore 8 nel *Giardino* pubblico e potranno intervenirvi in grande uniforme, con sciarpa, prendendo posto alla destra del 17° reg*gimento fanteria*».

Estrazione di grazie dotali. Domani, alle ore 11 ant., in una delle *sale* municipali, verranno estratte le grazie a *donzelle* maritande, alla presenza delle autorità cittadine.

Pel dazio consumo. Si è riunita ieri la Commissione incaricata degli studi sul dazio consumo e, dopo discusso l'ordine dei lavori, diede disposizioni per raccogliere nuovi dati.

Corte d'Assise. Ai processi da trattarsi nella sessione della Corte d'Assise che si aprirà martedì p. v., venne aggiunto anche quello in confronto di Paravan Maria, detta Angelina, d'anni 24, da Stregna, accusata d'infanticidio, che sarà difesa dagli avv. Ciriani e Franceschinis.

Mercato della foglia di gelso. Discretamente fornito presentavasi il mercato odierno della foglia. I prezzi rialzarono, si pagò la spogliata da lire 13 a 20, quella con bastone da lire 5.25 a 8.50 il quintale.

Il tempo che farà in giugno. Come lo *scorso* mese, dice Chionio, anche il giugno ha la sua parte di incostanza con perturbamenti piuttosto notevoli per l'Italia settentrionale e centrale.

Ai frequenti colpi di vento ed alle *frescure dei primi giorni*, causati da *brevi perturbazioni*, alle quali *s'intersecano* alcune giornate abbastanza calde, terranno dietro altri forti temporali ed intemperie a più riprese, tanto da provocare (per breve momento) nuove piene di fiumi ed interruzioni di linee. A queste alluvioni, però, seguiranno tosto altri più lunghi tratti di tempo sereno, tra i quali sono a notarsi quelli fra il 17 ed il 21 e fra il 24 ed il 28.

Questi giorni di elevata temperatura varranno a rialzare le messi state in parte danneggiate dagli uragani e dissiperanno, nell'agricoltore, ogni timore di maggiori guai, dandogli buona speranza di un felice raccolto».

Società di tiro a segno nazionale. I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo nel giorno 12 giugno corr. ore 20 e mezza nella sala dell'Accademia (palazzo Bartolini), gentilmente concessa, per deliberare sugli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

1° Comunicazione della Presidenza.

2° Approvazione del Consuntivo 1897.

3° Rinnovazione delle cariche sociali.

Scadono dall'ufficio per compiuto biennio tutti i membri elettivi della presidenza, e cioè i signori: Dal Dan Antonio, Florio co. Filippo, Lupieri avv. Carlo, Malignani Arturo, Valentinis Angelo, Ronchi co. cav. avv. Gio. Andrea, Sendresen ing. Giovanni.

Scadono per compiuto biennio i revisori dei conti signori Gennari rag. Giovanni, Brandolini Antonio, Staneck ing. Rodolfo.

Concorso per una testa raffigurante Gesù Cristo. È aperto a Torino un concorso internazionale per la migliore opera d'arte (pittura, scultura o disegno) che raffiguri «La testa di Gesù Cristo». Questa dovrà essere grande al vero.

Verrà assegnato un premio indivisibile di lire 3000 all'opera che, da apposita giuria internazionale, sarà giudicata la migliore per eccellenza d'arte e per elevatezza di sentimento.

Treni speciali festivi. A datare da domani 4 giugno e sino al 15 ottobre p. v. incluso, la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele, attiverà in tutte le domeniche ed altri *giorni festivi*, i *seguenti* treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

TRA PRETI.

Oggi, al nostro Tribunale, doveva aver luogo il dibattimento contro il parroco di S. Nicolò don Giuseppe Silvestro ed il tipografo Domenico Del Bianco, imputati di diffamazione ed ingiuria a danno del Capitolo Metropolitano; ma in seguito a domanda della difesa, annuenti la parte civile ed il Pubblico Ministero, il processo fu rinviato a tempo *indeterminato*, per studiare un amichevole *componimento*.

Per la costruzione dei locali della Colonia alpina. VI° elenco delle offerte sottoscritte:

Annina Toso in Scavilla lire 50, famiglia eredi Nicolò Angeli 100, Lucilla Pagani-Chiarottini 25, Giuseppe Mansini 5, dott. Federico Pasquali di Gemona 5, Angela Drouin (in morte Nicolò Angeli) 1, Antonia Mazzaroli e consorte di Teor 50. — L. 236

Riporto somma precedente — » 11,346

In complesso L. 11,582.

Il crollo di una casa. Iersera, verso le ore 7, in via Villalta si sentì un grande fracasso. Era crollata una parte del tetto di una casa interna di via Villalta, dentro la quale stava dormendo il fornaio Ferrante comproprietario della casa medesima, il quale se la cavò con un non indifferente spavento.

Quella casa da molto tempo minacciava rovina e fortunatamente è crollata senza far vittime.

Raccomandiamo a chi di ragione di voler mandare qualche tecnico ad osservare altre case le quali si trovano nella medesima condizione di quella sopra accennata.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 5513, ossi di maiale 152, musetti 69, pane 4082, vino 262, baccalà 9, verdura 341. Totale 10428 razioni.

In libertà. Quel Sante Alfieri, arrestato giovedì sera per falsa denuncia, come ieri *narrammo*, fu per deliberazione della camera di consiglio, posto ieri sera in libertà provvisoria.

Tra cognate. Iersera, poco prima delle 9, in via Francesco Mantica accadeva un fatto un po' esilarante; vi erano due cognate che si graffiavano a vicenda come fossero due gatte. Vennero separate da un vigile e da un soldato.

L' art. 488. Alle ore 5.30 pom. di ieri, sotto la tettoia della stazione ferroviaria, fu dichiarato in contravvenzione l'ing. Vincenzo Pinzani, fu Francesco, d'anni 55 da Galleriano, perchè, in stato di manifesta ubbriachezza, durante il viaggio da Cividale a Udine, maltrattava i viaggiatori che si trovavano in treno.

Senza mezzi. Rocco Miniguzzi fu Antonio d'anni 30, mugnaio da Porto Vecchio *(Portogruaro)* trovato in Giardino senza mezzi e recapito, fu accompagnato in camera di sicurezza.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 4 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Danza czeca « Teodora » — Marenco
3. Romanza, coro ed aria finale atto 2° « Trovatore » — Verdi
4. « La Bohème » atto 3° — Puccini
5. Marcia « Gran Rapporto » — Chiara.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* dell'... tutto agosto 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 maggio 1899.

XV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8564) (Soci 1671)		L.	214,000.—
Riserva	L. 90,679.78		
per infortuni	„ 1,522.47		
„ oscill. valori	„ 1,595.19		
		„	93,797.44
		L.	308,397.44

Attivo

Cassa		L.	15,672.19
Portafoglio		„	1,852,385.96
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		„	10,264.—
Conti Correnti garantiti		„	31,063.98
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„	195,744.49
Debitori e creditori diversi		„	27,681.19
Banche e Ditte corrispondenti		„	21,727.66
Cauzione ipotecaria		„	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„	17,981.25
Effetti per l'incasso		„	2,791.22
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 73,555.84		
Depositi a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	„ 10,000.—		
		„	103,555.84
Imposte e tasse	L. 3,637.77		
Interessi passivi	„ 26,645.76		
Spese di ordinaria amministrazione	„ 7,250.11		
		„	37,533.64
		L.	2,346,601.40

Passivo

Capitale sociale	L. 214,000.—		
Fondo di riserva	„ 90,679.78		
Fondo per eventuali infortuni	„ 1,522.47		
Fondo per event. oscill. valori	„ 1,595.19		
		L.	308,397.44
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„	1,705,749.40
Banche e Ditte corrispondenti		„	164,925.85
Debitori e Creditori diversi		„	120.95
Dividendi		„	7,940.88
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 73,555.84		
Id. a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Id. liberi e volontari	„ 10,000.—		
		L.	103,555.84
Utili corrente esercizio e risconto 1899		„	56,912.02
		L.	2,346,601.40

Udine, 31 maggio 1899.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *G. Gennari* — Il Direttore *G. Boleoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 35.50 cadauna. — Sconto *effetti di commercio* al **4** ½ per cento. — Prestiti *su cambiali* a due firme, mesi tre **5** per cento; idem mesi quattro **5** ¼ per cento; idem mesi sei ... per cento. — Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.* — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

In *conto corrente con cheques* al **3** ½ per cento, netto da ricchezza mobile.

In *deposito a risparmio al portatore* al **3** ½ per cento, netto da ricchezza mobile.

In *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

In ... ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 6 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	756.4	755.4	755.5	756.8
Umid. relativa	50	35	59	
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	ser. calig.
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	calma	4.NW	calma	calma
Term. centigr.	19.9	23.8	19.7	18.4

2 Temperatura: massima 26.0; minima 12.8; minima all'aperto 11.0
3 Temperatura: minima 14.7; minima all'aperto 13.0

Tempo probabile.

Venti deboli e freschi settentrionali; Cielo nuvoloso al Sud, sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 2 giugno.

Leonardo De Monte per lesioni fu condannato a mesi 5 di reclusione.

— Calligaro Emidio di Gemona, per *lesioni fu condannato ad anni 1, mesi* 6, giorni 18.

— Marchetti Ernesto di Udine imputato di bancarotta semplice, fu assolto per inesistenza di reato.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Domani dunque avremo uno spettacolo straordinario, che siamo certi accorrerà ad applaudire una folla di pubblico, il quale vorrà, nel giorno commemorante la nostra libertà, portare un saluto a quei nostri fratelli che lo Statuto aspettano ancora.

La recita che la compagnia filodrammatica *Città di Trieste* diretta dal cav. Ettore Dominici darà domani, comincerà alle ore 9 precise.

Si rappresenterà:

1. *L'Ordinanza*, bozzetto in un atto e prologo del cav. A. Testoni.
2. *Bice nell'imbarazzo*, monologo in versi di E. Zorzi.
3. *Oro e Orpello*, commedia in due atti di G. del Testa.
4. *Un signore eccezionale* (farsa).

Prezzi d'ingresso: platea e loggie cent. 80, per i signori studenti 50, per i signori sott'ufficiali, e per i piccoli ragazzi 40; loggione indistintamente 40; poltroncina in platea lire 1; sedia in platea cent. 50; palco lire 4.

Trattandosi di filodrammatici tutti mandiamo il nostro fraterno saluto.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 2 giugno.

Presiede Chinaglia pres.

La seduta comincia alle ore 2.

Cominciano le interrogazioni sulla polizia e i truffatori di Napoli, e sui matrimoni illegittimi.

A questo proposito Bonasi, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini che desidera conoscere quali provvedimenti intenda di attuare a tutela della legge e dell'ordine sociale, civile e morale in presenza del numero spaventoso di matrimoni illegittimi, accertati dal comitato di soccorso per i richiamati alle armi della provincia di Roma.

Il ministro dichiara che il Governo ha deliberato di non ritirare il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile, presentato dall'on. Finocchiaro Aprile al Senato. Il disegno di legge è già innanzi alla commissione senatoria. *(Meno male!)*

Il Governo si riserva di presentare quelli emendamenti che valgano ad assicurare vieppiù i fini della legge.

Santini prende atto colla più viva soddisfazione della risposta del ministro, accennando ai gravissimi inconvenienti del presente stato di cose *(benissimo).*

Si passa alla verificazione dei poteri.

Il Presidente da lettura delle conclusioni della giunta che sono per l'annullamento delle elezioni di Milano V (eletto Turati), di Ravenna I (eletto De Andreis), di Forlì (eletto Chiesi), di Pietrasanta (senza proclamazione).

Presidente mette a partito la proposta sospensiva sulla quale è stata chiesta la votazione nominale.

Rispondono *sì* 42; *no* 195; si astengono 4.

La Camera non approva la sospensiva.

Pone a partito le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Filippo Turati.

Rispondono *sì* 210; *no* 35; si astengono 5.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Presidente dichiara vacante il 5. collegio di Milano.

Bovio ricorda che oggi ricorre la data solenne della morte di Giuseppe Garibaldi, e ne trae argomento per tratteggiare la gloriosa figura dell'eroe e l'alta sua missione nella storia. Accenna alle elevate idealità civili e politiche di Garibaldi ed alla sua fede nei destini della patria, e dopo aver notato che bene fu invocata sulla tomba di Garibaldi l'amnistia, soggiunge che il ricordo di questa data gloriosa devo anche essere per la Camera un consiglio *(Applausi all'Estrema Sinistra).*

Presidente, in nome della Camera, esprime l'augurio, che l'immagine venerata di Garibaldi, ora evocata dall'on. Bovio, sia ricordo a tutti di quelle civili virtù, delle quali egli fu esempio. *(Vivi e prolungati applausi).*

Pantano, a nome dei deputati dell'Estrema Sinistra, dichiara che voterà contro la proposta della Giunta di annullare l'elezione di De Andreis.

Presidente annunzia che grande ramMarico che anche per questa proposta fu domandata la votazione nominale.

Rispondono *sì* 211; *no* 28; si astengono 3.

La Camera approva le conclusioni della Giunta delle elezioni.

Presidente dichiara annullata l'elezione di De Andreis e vacante il primo Collegio di Ravenna.

Levasi la seduta alle ore 5.

Domani seduta alle ore 2.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Quando avrà luogo la revisione.

Parigi 3 — Si assicura che il nuovo Consiglio di Guerra per giudicare Dreyfus avrà luogo nella seconda quindicina di luglio.

Picquart sarà liberato.

Parigi 3 — Il generale Galliffet presentò la domanda per la libertà provvisoria di Picquart.

Il generale Zurlinden però non ha ancora potuto accoglierla, dovendo prima pronunciarsi la camera criminale.

ANGELO FANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.18	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.35
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. [illegible]	[illegible]	D. [illegible]	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 5.40	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.19	M. 10.35	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.55	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.35	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	[illegible]	M.* [illegible]	[illegible]

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 13.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 13.50.

Orario della Tramvia a Vapore Udine - San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco